



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA in
«Progettazione di giardini, parchi e paesaggio»

Abstract

**«Il Parco del Castello di Racconigi,
esperienza unica di restauro e gestione»**

Relatore

Prof.ssa Maria Adriana GIUSTI

Candidato

Marco FERRARI

Sessione di laurea
Febbraio 2016

Dal 1980 - anno dell'acquisizione da parte del Demanio - fino al 2010, i 180 ettari del parco del castello di Racconigi hanno beneficiato per i restauri di un investimento complessivo stimato intorno ai 18 milioni di euro.

In questi trent'anni, i lavori sono stati seguiti dall'architetto Mirella Macera, funzionario della Soprintendenza e Direttore della Residenza dal 1994.

Lei per prima aveva riscoperto e compreso profondamente l'animo del parco che dal 1983 la ospitava insieme alla famiglia. Viverci e occuparsene con continuità le aveva permesso di intuire e pianificare le strategie gestionali più adeguate e di comporre lo staff utile a perseguire tali obiettivi.

All'apertura al pubblico nel 1992, castello e parco totalizzarono poco più di 16.000 visitatori, mentre 14 anni dopo, nel 2006, è stata sfiorata la soglia delle 200.000 visite, quasi 12 volte il dato iniziale, facendo di Racconigi - per quell'anno - il terzo museo più visitato del Piemonte. Patrimonio UNESCO, Sito di Interesse Comunitario iscritto nella Rete Europea «Natura 2000», la Residenza nel 2010 ha ricevuto anche il premio quale «Parco più bello d'Italia».



Racconigi: l'abitato, il castello e il parco. Fotografia aerea, 2003.

La scomparsa dell'architetto Macera nel marzo del 2010, l'imperante crisi, la mancata erogazione di fondi e i numerosi mutamenti degli scenari istituzionali e politici hanno portato a una drastica inversione di marcia.

I visitatori si sono dimezzati, arrivando nel 2015 a registrare 85.000 ingressi annui. Sono cessate le attività culturali, i servizi educativi, la ricerca, i cantieri stessi di restauro e manutenzione.

«Fra l'eternità - sia pur relativa - della pietra e la fugacità del fiore, il tempo del giardino richiede ambizione e modestia, pazienza e passione».¹

Le parole di Monique Mosser ben racchiudono e sintetizzano l'essenza del giardino, Bene Culturale fragile e precario per sua natura, come riconosciuto e definito dalla Carta di Firenze.

L'obiettivo della tesi è quello di restituire una panoramica esaustiva del *modus operandi* acquisito a Racconigi in trent'anni, riorganizzando un nutrito *corpus* di informazioni ed esperienze e auspicando che questa architettura di conoscenze possa costituire una piccola pietra nelle future fasi di ricostruzione.

Differente è purtroppo la condizione del fiore, la cui fugacità ha determinato un processo degenerativo accelerato, che in soli tre anni ha condotto il parco a una perdita di valori, meriti e livelli di cura faticosamente conseguiti.



Racconigi, le Serre Reali (Pelagio Palagi, Carlo Sada, Ernest Melano; 1844-1848). Fotografia dell'autore, novembre 2009.

Il lavoro di tesi parte dunque da un'indagine inerente alle teorie e alle tecniche di restauro dei giardini, avendo cura di collocare l'emblematica esperienza di Racconigi all'interno del variegato panorama disciplinare. Il caso in esame deve infatti essere letto come un percorso trasversale, un mosaico di esperienze e approcci nella cornice di una visione

¹ Monique MOSSER, *All'impossibile ricerca del tempo perduto: considerazioni sul restauro del giardino*, in Monique MOSSER, Georges TEYSSOT, *L'architettura dei giardini d'Occidente*, Electa, Milano, 1990, p. 525.

d'insieme, in cui la messa a punto di un piano di manutenzione programmata ne garantisce la gestione continuativa.

Dal momento che solo la profonda conoscenza di ogni singola fase storica del luogo, di ogni manufatto, di ogni elemento vegetale permette la programmazione di interventi in una prospettiva di ampio respiro, la seconda parte della tesi compie un'analisi del contesto storico e culturale entro cui nasce e si evolve il parco, affrontando in particolar modo i momenti salienti che lo hanno condotto alla composizione attuale.

La terza parte è dedicata ai restauri condotti dal 1980 al 2013 e alle tematiche di gestione, con una riflessione conclusiva sui risultati conseguiti relativamente alla fruizione e alla divulgazione del Bene Culturale.

La quarta parte tratta infine una serie di progetti incompiuti, nell'ottica di restituire tutti gli elementi utili a completare un aggiornamento esaustivo del *masterplan* di restauro, qualora se ne presentasse l'opportunità, in tempi maturi a garantirne continuità di gestione.



Real Corpo di Stato Maggiore Generale, *Piano geometrico del Parco Reale di Racconigi*, 1839. Disegno a stampa e acquerello colorato su carta, cm 63,5x91,5 - scala 1:2.500 - nord a sinistra. Collocazione: Biblioteca Reale di Torino, M-XXIII, n.3.

Per ulteriori informazioni:

arch. Marco Ferrari, marco_ferrari@polito.it - marco.ferrari1312@gmail.com